

Assassinato il negoziatore ucraino

Un negoziatore ucraino impegnato nei colloqui con la parte russa è stato assassinato da membri della SBU. Denis Kiryev, un ufficiale dell'intelligence militare ucraina (GUR MOU) è stato colpito due volte alla testa mentre cercava di resistere all'arresto. Secondo la SBU ucraina, Kiryev era sospettato di aver fornito informazioni ai negoziatori russi.

Una fotografia del suo corpo inerte disteso a terra è disponibile su Internet.

La SBU afferma che Kiryev era un traditore ed è stato giustiziato per alto tradimento. Tuttavia, in una dichiarazione, il GUR Mou, dipendente dal Ministero della Difesa ucraino, ha reso omaggio a Kiryev qualificandolo come un eroe della nazione.

L'assassinio di un negoziatore è sempre disapprovato e significa che le parti all'interno del potere ucraino rifiutano assolutamente l'idea stessa di un negoziato per porre fine alla guerra. Questo è l'obiettivo delle parti internazionali interessate al fatto che la guerra in Ucraina si trascini e si trasformi in una sorta di guerra in Afghanistan bis che esaurirà le risorse della Russia. Questa guerra di logoramento sarà sfruttata da Washington per rimandare la Russia alle situazioni disastrose vissute nel 1917, 1919, 1920, 1922, 1926, 1941, 1991 e 1995.

Un'altra tesi sviluppata dai soldati del GUR MOU è l'infiltrazione sempre più flagrante nella SBU da parte di estremisti dell'Azov. Kiryev avrebbe potuto suggerire che fosse meglio negoziare una soluzione bilaterale con Mosca e questo era un motivo sufficiente per farlo morire dagli ultras dell'Azov.

Lungi dall'essere una congettura, è ormai assodato che i russi si aspettassero che parte dell'alto comando delle forze armate ucraine avrebbe accolto con favore l'intervento militare russo per sbarazzarsi delle influenze straniere ai vertici dello stato ucraino. Questo è stato un grosso errore di calcolo da parte del GRU russo.

Il presidente ucraino Volodymir Zelensky è fuggito da Kiev verso una destinazione sconosciuta, lasciando la SBU e gli estremisti che adorano Bandera per cercare di governare un paese nel caos.

Washington sta negoziando un accordo con la Polonia dopo il quale Varsavia consegnerà aerei da combattimento Mig-29 e aerei da attacco al suolo Su-25 e lo scambio riceverà un lotto di aerei da combattimento F-16 dagli Stati Uniti.

Di tutte le armi ricevute dall'Ucraina, le più efficaci sul campo sembrano essere i missili SAM Igla altamente avanzati prodotti in Polonia.

È stato con questi missili portatili che un secondo Su-34 Fullback russo è stato abbattuto il 05/03/2022. Gli aerei russi volano a quote molto basse per eludere i radar delle batterie SAM a medio raggio, ma si rendono così vulnerabili ai missili terra-aria portatili a corto raggio.

sotto:

Sancgue e caos. Non avete capito con chi vete a che fare

Sangue e caos. Non avete capito con chi avete a che fare

R21 renovatio21.com/sangue-e-caos-non-avete-capito-con-chi-avete-a-che-fare/

admin

March 7, 2022

La notizia più sconvolgente della settimana non ha prodotto né allarme, né articoli, né approfondimenti.

L'assassinio di Denis Kireev, uno dei negozianti ucraini al tavolo russo-ucraino, è di per sé qualcosa di allucinante. Più allucinante, tuttavia, è che nessuno dà alla cosa il peso che merita.

Kireev, banchiere forse con qualche trascorso nei servizi, era l'unico negoziante di Kiev che ai negoziati per il destino del Paese si era presentato in modo decoroso. Completo e cravatta – come i negozianti russi, impeccabili. I suoi compagni, felpe nere e cappelli da baseball – e, soprattutto, telefonini sul tavolo, a dimostrazione del fatto che seduti lì ci sono persone che non hanno una vera autorità decisionale: nel migliore dei casi, messaggiano a qualcuno (a Kiev? A Washington? a Langley?), nel peggiore dei casi il telefono è utilizzato per far sentire a questo qualcuno tutto il negoziato in diretta.

Chi si chiede perché mai ad un negoziato internazionale i rappresentanti di un Paese (di cui, divengono in quel momento proiezione nazionale e speranza di pace) si presentino personaggi vestiti come capi ultras, come signori della guerra, capisca quale è la risposta: questo è il potere in Ucraina, e lo abbiamo spiegato qualche sera fa. La forza bruta delle bande neonaziste, ora usate per la difesa finale contro l'Armata russa, è il vero sostrato della politica ucraina sotto l'immagine televisiva dell'attore Zelens'kyj, è la vera sostanza del Paese dopo il golpe di Maidan del 2014.

Le bande banderiste, le formazioni armate naziste finanziate da oligarchi, magari ebrei come Kolomojskij, sono il vero scheletro del nuovo Stato ucraino che sta per crollare – e quindi è naturale che a parlare con i russi mandano qualcuno che in qualche modo rimandi quell'immagine, magari nella speranza di far paura agli ingessati negozianti russi, con i gemelli sui polsini e una lunga esperienza nell'amministrazione russa e non solo.

Poveri loro se credono di spaventarli: con probabilità, vari uomini inviati da Mosca vengono dal giro dei *siloviki*, cioè dal KGB – e quindi di cose atroci ne hanno viste ed esperite, e di sistemi di manipolazione ne conoscono più di qualcuno.

Tuttavia, non bastava proiettare l'immagine del bandito solo con barbe incolte e vestiti inopportuni: bisognava con evidenza far scorrere il sangue.

Hanno sparato in faccia ad un uomo che rappresentava la chiave per la pace nelle Russie. Questo cosa vi dice? Dovrebbe dirvi tutto

Sospettato di tradimento, hanno scritto i media ucraini. Quindi ucciso dallo SBU, i servizi di Kiev. Ci sarebbero «prove evidenti», addirittura intercettazioni telefoniche. Come no: una spia che compie un lavoro di quel livello, conoscendo il rischio, parla di certe cose al telefono.

Kireev, dicono gli ucraini, sarebbe stato vicino ai fratelli Kljuev, ritenuti nel cerchio magico dell'ex presidente filorusso Yanukovic, quello cacciato dal golpe del 2014 e riparato in Russia, da dove, strombazzano i giornali occidentali da giorni, starebbe tornando per presiedere un governo fantoccio nelle mani di Mosca. Quindi, Kireev era una spia di Putin, il quale è così abile da piazzare una talpa perfino nel negoziato. La cosa non depone a favore del sistema ucraino, che si fa infiltrare fino a quel livello, al punto da essere costretto ad una mossa del genere per sistemare le cose.

La notizia del suo assassinio fa il giro di tutte le Russie: pare chiaro si tratta di un segnale mostruoso indirizzato verso i negoziati, in ispecie la parte ucraina.

Poi il colpo di scena: l'Intelligence ucraina dal suo account ufficiale twitta che il Kireev non era un traditore, ma un eroe.

«Durante l'esecuzione di compiti speciali, tre spie sono state uccise: dipendenti della direzione principale dell'intelligence del Ministero degli affari interni: Alexei Ivanovich, Chibineev Valery Viktorovich, Denis Borisovich Kireev. Sono morti difendendo l'Ucraina e il loro impegno ci ha avvicinato alla vittoria!» aveva comunicato l'esercito.

A Mosca Leonid Slutskij, il presidente della Commissione esteri della Camera bassa (la Duma), aveva messo in dubbio le versioni sulla morte di Kireev, che secondo lui era invece «una persona di fiducia di David Arakhamia, capo della delegazione ucraina ai colloqui».

Impossibile venirne a capo. Ciò che rimane è solo che l'uomo è stato trucidato in strada. Anche su questo c'è poca chiarezza. Un politico ucraino, Oleksyi Honcharenko avrebbe dichiarato sul suo canale Telegram che «durante l'arresto, il servizio di sicurezza ucraino ha ucciso a colpi di arma da fuoco un membro della delegazione negoziale ucraina Denis Kireev», riporta l'agenzia Interfax-Ucraina. «Era sospettato di alto tradimento».

A me rimane impressa una foto del cadavere circolata sui canali russi. Un uomo in maglione, steso sul selciato. Jeans e maglione, la pancia un po' gli esce. Una chiazza di sangue dietro alla nuca. Pare, dalle ferite, che lo abbiano picchiato, e che gli abbiano sparato in faccia.

Intel Slava- Ukrainian media and ex-deputy of the Rada Dubinsky reported that the SBU killed one of the five negotiators from the Ukrainian side, Denis Kireev. Kireev is an expert in the financial and banking sector

📍 They're killing off their own peace talks negotiating team.

pic.twitter.com/ABlioPRidK

— Sergeant News Network (@Sgtnewsnetwork) [March 5, 2022](#)

Hanno sparato in faccia ad un uomo che rappresentava la chiave per la pace nelle Russie. Questo cosa vi dice? Dovrebbe dirvi tutto.

Non è l'unico caso di omicidio efferato per strada di figure di valenza politica. Vladimir Struk, sindaco della piccola cittadina di Kreminna (18 mila abitanti) è stato rapito e ucciso, con un colpo d'arma da fuoco al cuore. La sua città, nell'oblast' di Lugansk, era a maggioranza etnica russa.

A darne notizia su Facebook è stato un consigliere ministro dell'Interno ucraino, Anton Gerashenko, il quale ha affermato che Struk era un «sostenitore della Repubblica popolare di Lugansk» e che aveva attivamente perseguito una «posizione filo-russa» nell'ultima settimana «comunicando con la Federazione Russa».

Il consigliere del ministro dell'Interno ucraino ha affermato che il sindaco Struk «è stato giudicato dal tribunale del popolo» ed è quindi stato definito un «traditore».

«L'intero apparato statale dell'Ucraina, SBU, Ministero degli Affari Interni, Procura e tribunali non hanno potuto fare nulla con il separatista Struk per otto anni perché aveva molti soldi. Molto probabilmente per il supporto della Federazione Russa».

«Ma quando le truppe russe si sono avvicinate a 15 km al Kreminna, Vladimir Struk è stato giudicato dalla corte del tribunale del popolo. A giudicare da tutti, è stato fucilato da ignoti patrioti come traditore delle leggi del tempo militare».

«Un traditore dell'Ucraina di meno!»

Non si ha idea di cosa sia questo «tribunale del popolo», né se l'*advisor* del ministero degli Interni di Kiev abbia contatto con esso, o se simili atti siano sanzionati ufficialmente dallo Stato ucraino.

Tuttavia c'è di più, c'è la minaccia per il dopoguerra: «Quando presto sconfiggeremo la Russia fascista, ripuliremo e trasferiremo tutti gli agenti delle forze dell'ordine e i giudici corrotti che hanno coperto gente come Struk!» (la cosa della Russia fascista, detta da un governo che si appoggia a milizie naziste, ricorda quella storia del bue che accusa l'asino di essere cornuto).

Anche qui, circola una foto. Un uomo a terra. Dietro ai pixel, possiamo intuire ci sia il sangue. Quell'uomo era il sindaco della sua microscopica, insignificante cittadina.

The pro-Russian mayor of a city in eastern Ukraine , Vlodymyr Struk, (pictured) who welcomed President Vladimir Putin's invasion was 'shot dead' after being kidnapped from his home, it has been announced pic.twitter.com/9aLOzGfh2D

— Stevie Spencer (@SSBloodRabbit) [March 3, 2022](#)

Il giornale britannico *Daily Mail*, che riporta tutto, non fa nessun commento. La linea del giornale, come quello di tutti i giornali d'Occidente, è quella di attaccare Putin. Il cattivo è lui.

Poco fa mi arriva un SMS da mio operatore di telefonia, un colosso internazionale, il cui ex CEO è ora un ministro del governo italiano:

«Gentile Cliente, la nostra azienda è vicina al popolo Ucraino in questa drammatica circostanza. Per tutti i clienti business da oggi fino al 31 marzo 2022 su chiamate ed sms internazionali effettuati verso l'Ucraina e chiamate SMS e traffico dati generati in Ucraina non verrà applicato alcun sovrapprezzo salvo il rispetto delle condizioni di uso corretto e lecito».

Incredibile, la propaganda è trascinata anche qui. Sono circondato. Come può un'azienda privata prendere posizione in questo modo? Come può fare a meno di pensare che magari sta mandando questo messaggio ad un cliente che potrebbe risentirsi perché magari per mille motivi (lavoro, cultura, ideologia, affari, donna, gusti personali, pazzia) la pensa diversamente? Questo messaggio è arrivato anche agli utenti russi? Come possono pensare che una certa porzione di clienti non si infastidirà?

Il Grande Reset è un grande allineamento del pubblico con il privato, la «convergenza tra Stato e multinazionali in questa emergenza»

In realtà, non posso stupirmi. Perché lo abbiamo scritto tante volte su *Renovatio 21*, il Grande Reset è un grande allineamento del pubblico con il privato, la «convergenza tra Stato e multinazionali in questa emergenza», ha spiegato lucidamente il professor Rectenwald.

«Il segno più evidente del prossimo consolidamento del governo totalitario è l'effettiva fusione di funzionari di multinazionali e funzionari statali, con multinazionali e altre organizzazioni che agiscono come appendici del governo e fanno rispettare i desiderata dello stato delle multinazionali».

«Lo stato ha permesso a Big Pharma di trarre enormi profitti istituendo un regime di stato di emergenza che negli Stati Uniti rende legali i vaccini non approvati dalla FDA» spiegava l'accademico newyorkese.

«Ciò a cui stiamo assistendo, e a cui dovremmo resistere, è una fusione in un complesso governo-aziendale, in cui il governo può aggirare il ramo legislativo e imporre obblighi impopolari colludendo con le società e altre organizzazioni per fare "politica"».

Lo Stato è diventato punitivo, e quindi lo devono diventare anche le aziende: o ti vaccini, o ti cancelliamo. O sostieni l'Ucraina, o ti togliamo il servizio – contro ogni legge contrattualistica o costituzionale

Tutto vero, tutto giusto. Le multinazionali fanno politica e servono lo Stato – è viceversa. È una fusione. Quindi, non c'è da stupirsi se non calcolano nemmeno di perdere clienti: è il ragionamento di sacrificio calcolato che abbiamo visto fare ai giganti del web come

Facebook, che accettano di perdere utenti bannandoli a vita, come è successo a noi. Lo Stato è diventato punitivo, e quindi lo devono diventare anche le aziende: o ti vaccini, o ti cancelliamo. O sostieni l'Ucraina, o ti togliamo il servizio – contro ogni legge contrattualistica o costituzionale.

Ecco quindi che siamo tenuti, davvero come in un incubo orwelliano, a sottometterci ad un unico pensiero – ed un'iniezione di mRNA sintetico (per il momento, quella).

Ai nostri figli oggi è chiesto di portare cibo in scatola da mandare in Ucraina. Non bastano, con evidenza, i 110 milioni fatti partire subito da Giggino di Maio, né quelli altri che lancerà su Kiev l'Italia, oltre che le armi (difensive, chiaro, come dice Salvini)

Non bastano i 10 miliardi e più che sembra voglia piazzare sul regime Zelens'kyj il sistema politico americano.

| Dobbiamo sottometterci soprattutto ai riti del nuovo ordine mondiale

No, dobbiamo sottometterci soprattutto ai riti del nuovo ordine mondiale: dobbiamo far portare ai bambini il nostro contributo pubblico alla causa (come faceva un certo regime qualche anno fa), dobbiamo piangere a comando (come in Nord Corea), dobbiamo (proprio come in un romanzo totalitario) ignorare gli orrori evidenti prodotti del sistema, come i politici ucraini morti ammazzati da ucraini di cui parlavamo sopra.

No, non mi devo sorprendere se i giornali sbadigliano davanti all'uccisione del negoziatore Kireev, se davanti allo sprofondare dell'Ucraina nella barbarie non battono ciglio.

Sono tutti sotto la psicosi di formazione di massa, l'ipnosi collettiva globale sperimentata col COVID. Angoscia fluttuante, fissazione su un elemento ripetuto... ecco che milioni di persone sono ipnotizzate, sono divenute zombie incapaci di qualsiasi pensiero diverso da quello che l'ipnotizzatore ha loro imposto.

Mentre scrivo, gira notizia che Shoigu, il ministro della Difesa russo, starebbe tentando un golpe contro Putin. La voce è messa in giro su Twitter da qualcuno che dice di averla raccolta dal Dipartimento di Stato USA.

Chi mette in giro questa idea con evidenza nemmeno è in grado di pensare a quale caos può scatenarsi se ora il vertice russo viene decapitato: e se chi va al potere, pupazzo americano, diviene oggetto di un contro-golpe? E se chi sale al Cremlino è invece qualcuno con il grilletto nucleare facile?

Soprattutto: aumentare la paranoia dei dirigenti russi in questo momento è una buona scelta?

| Essi vogliono non solo la guerra, vogliono il caos

Pare che pensino così. E il motivo è uno solo: essi vogliono non solo la guerra, vogliono il caos.

Per questo vi dico che non abbiamo capito con chi abbiamo a che fare. Lo si capisce dalla presenza delle sottaciute crudeltà naziste in corso, e dalla follia di tutta la politica di Kiev, che prevede massacri di innocenti per scatenare la Terza Guerra mondiale.

Abbiamo a che fare non con delle intelligenze umane. Abbiamo a che fare con quelli che la mitologia chiama *trickster*. Spiriti malvagi che godono nel portare il caos per stabilire un ordine differente, o a volte solo per il piacere di vedere il mondo che brucia.

In poche parole, abbiamo a che fare con dei demoni.

La posta in gioco è questa: il mondo resettato da Satana, e reso parco giochi per i suoi perversi orrori.

Roberto Dal Bosco

